

APPasseggio

la cultura della passeggiata la passeggiata della cultura



www.appasseggio.it

PROPOSTE PER LE SCUOLE a.s. 2016-2017

a cura dell'Associazione culturale



ELENCO OFFERTE E SCHEDE DESCRITTIVE

PASSEGGIATE TEMATICHE A ROMA
VISITE A GALLERIE E MUSEI A ROMA
ESCURSIONI DI UN GIORNO NEI DINTORNI DI ROMA E NEL LAZIO
ESCURSIONI DI DUE GIORNI NEL LAZIO

E = Elementari, **M** = Medie, **S** = Superiori



Partner tecnico: Slow Walkers in Italy

PASSEGGIATE TEMATICHE A ROMA

Tema	Target	Cod.	Itinerario
	E M S	A1	La vita quotidiana nella Roma antica
	E M S	A2	Passeggiando lungo il Tevere
	M S	A3	Augusto e l'età dell'oro
	M S	A4	La Roma di Costantino
	M S	A5	Passeggiando lungo la <i>Regina Viarum</i>
	E M S	A6	L'antico Foro Romano e il colle Palatino (Novità)
	M S	B1	Medioevo a Trastevere
	M S	B2	Papi, nobili e senatori: viaggio nel Medioevo romano
	M S	C1	Grandi artisti per grandi famiglie
	M S	C2	Papi, artisti e santi del Cinquecento romano: la storia come teatro
	M S	C3	Le meraviglie del Barocco
	M S	C4	Barocco misconosciuto e trasformazioni topografiche (Novità)
	M S	C5	Caravaggio e la Roma del suo tempo: tra vicoli e tele (Novità)
	M S	C6	<i>Mentre vo considerando il mondo...</i> : le geniali intuizioni di Galileo Galilei sullo sfondo della Roma della Controriforma
	M S	D1	L'occupazione francese di Roma al tempo di Napoleone
	M S	D2	Grand Tour: turisti d'eccezione a Roma tra '700 e '800 (Novità)
	M S	D3	Il Neoclassicismo a Roma: l'Antico rinnovato nell'urbanistica, nella scultura, nei cicli decorativi (Novità)
	M S	E1	In difesa della Repubblica romana: luoghi ed eroi della Resistenza garibaldina
	M S	F1	Lavorare e divertirsi nella nuova Capitale d'Italia (Novità)
	M S	F2	Il liberty del quartiere Nomentano: un nuovo linguaggio architettonico e decorativo (Novità)
	M S	G1	La marcia su Roma e la conquista del poter
	M S	G2	Le architetture fasciste: l'EUR
	M S	G3	Il Foro Italo: nascita ed evoluzione della città dello sport mussoliniana
	M S	G4	Il piccone fascista e il ventre di Roma
	M S	G5	La visita di Hitler a Roma
	M S	H1	I luoghi del potere: i rioni Ludovisi e Trevi


	M S	H2	I luoghi della deportazione e della Resistenza: il Ghetto e il centro storico
	M S	H3	I luoghi dei bombardamenti: il quartiere universitario e San Lorenzo
	M S	H4	I luoghi della battaglie e dell'eroismo: Ostiense, Testaccio e San Paolo
	M S	H5	Il Mausoleo delle Fosse Ardeatine
	M S	H6	Le donne della Costituente (Novità)
	E	L1	Percorsi multisensoriali per orientarsi in città (Novità, adatto per I,II, III, IV, V elementari)
	E M S	L2	Educazione civica dei giovani cittadini: le istituzioni amministrative, legislative e giudiziarie oggi (Novità)
	E M S	L3	Il Ghetto e le tradizioni culinarie ebraico-romanesche
	E M S	L4	Lezione di Street art tra il Pigneto e Tor Pignattara
	M S	L5	I trattati di Roma del 1957 (Novità)
	E M	L6	Le Catacombe di San Pancrazio e il Parco di Villa Pamphilj (Novità)
	S	M1	<i>Quo Vadis Domine?</i> La Roma di Nerone e le prime comunità cristiane
	S	M2	Nella <i>Storia</i> di Elsa Morante
	S	M3	Passeggiata letteraria nella quiete del Cimitero acattolico di Testaccio




3

VISITE A GALLERIE E MUSEI A ROMA

	E M S	N1	Conoscere gli Etruschi al Museo di Villa Giulia
	E M S	N2	Palazzo Massimo alle Terme (Novità)
	E M S	N3	Dalla Mole Adriana a Castel S. Angelo: la trasformazione di un mausoleo dall'antichità ai giorni nostri (Novità)
	E M S	N4	La Galleria Nazionale di Arte Antica in Palazzo Barberini: lo splendore barocco del palazzo e la varietà estetica della quadreria (Novità)
	E M S	N5	La Centrale Montemartini: il bianco del marmo e il nero delle macchine (Novità)
	E M S	N6	La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: l'arte nazionale della nuova Italia unita e le nuove collezioni contemporanee (Novità)



ESCURSIONI DI UN GIORNO NEI DINTORNI DI ROMA E NEL LAZIO

	E M S	P1	L'antica Caere: una giornata per scoprire Cerveteri e il suo territorio (Novità)
	E M S	P2	Ostia antica: lo scalo commerciale dell' <i>Urbs</i>

	M S	P3	Subiaco, tappa del Cammino di San Benedetto (Novità)
	M S	P4	APPasseggio nel Lazio del Risorgimento. L'ultimo assedio. Gaeta e la fine del Regno Borbonico (Novità)
	M S	P5	APPasseggio nel Lazio in guerra. Lo sbarco di Anzio (Novità)

ESCURSIONI DI DUE GIORNI NEL LAZIO

4

	M S	Q1	APPasseggio nel Lazio durante il regime fascista. La bonifica dell'Agro Pontino e la città nuova di Latina-Littoria. Il Museo di Pian delle Orme (Novità)
	M S	Q2	APPasseggio nel Lazio in guerra. La battaglia di Montecassino e le conseguenze della guerra sulla popolazione civile (Novità)

ADESIONE E COSTI

Presentazione del progetto




- **Il progetto** è costituito da una serie di lezioni e itinerari dedicati alla Roma antica, moderna e contemporanea, nei suoi diversi aspetti: storico, artistico, urbanistico, sociale, multiculturale, letterario.
- **Le nostre passeggiate** rappresentano una valida alternativa alla semplice visita guidata: esse, infatti, svolgendosi lungo percorsi insoliti, vanno a integrare il tradizionale programma didattico.
- **I nostri itinerari** sono un momento di approfondimento in un'atmosfera rilassante e partecipativa e costituiscono un'occasione per imparare a leggere il paesaggio nelle sue mille sfaccettature e orientarsi nel complesso tessuto urbano della città.
- **A corredo della passeggiata** forniamo materiale didattico di supporto utile sia a scuola sia durante la visita.
- **Ogni itinerario** può essere preceduto da un incontro/laboratorio a scuola, della durata di un paio d'ore, per approfondire i personaggi, gli avvenimenti storici e i luoghi che saranno poi oggetto della passeggiata.
- **Ogni passeggiata** viene personalizzata in base al grado scolastico (scuole elementari, scuole medie e superiori) e il livello di approfondimento calibrato a seconda delle esigenze didattiche e delle richieste degli insegnanti.
- **In caso di pioggia**, vengono proposte alternative al coperto.
- A richiesta, è possibile concordare con l'insegnante l'invio di **materiale didattico** preliminare al percorso.
- **I laboratori e le passeggiate** sono ideati e condotti da un team di esperti: storici, archeologi, storici dell'arte, antropologi.

Modalità di adesione e costi

- **Passeggiata di mezza giornata**
6 euro a studente
- **Incontro a scuola/laboratorio + passeggiata di mezza giornata** (con rientro a scuola previsto per le ore 13:30)
8 euro a studente
- **Passeggiata di un'intera giornata**
8 euro a studente
- **Incontro a scuola + passeggiata di un'intera giornata** (con rientro a scuola previsto per le ore 16:00 circa)
10 euro a studente
- **Escursione di più giorni**
Richiedi la scheda con il programma dettagliato
- **Gratis per insegnanti e alunni diversamente abili**
- La quota non comprende il trasporto, eventuali biglietti d'ingresso ad aree monumentali e quanto non espressamente indicato.

Informazioni e prenotazioni:
Associazione culturale GoTellGo
 e-mail appasseggio@gmail.com
 cell. 339-3585839, 3336668522

SCHEDE DESCRITTIVE ITINERARI TEMATICI A ROMA

Tema	Target	Cod.	Itinerario
	E M S	A1	<p>La vita quotidiana nella Roma antica</p> <p>In questo percorso seguiremo idealmente un cittadino romano nelle sue attività giornaliere e nei luoghi della sua quotidianità. Dal Circo Massimo alle Terme di Agrippa attraverseremo il cuore dell'<i>Urbs</i> scoprendo luoghi, personaggi e curiosità della capitale dell'Impero. Ci tufferemo in una metropoli caotica e multiethnica, ricca di templi, teatri, mercati e piazze brulicanti di vita. Quali prodotti avremmo trovato in un mercato dell'epoca? Chi avremmo incontrato sotto gli antichi portici? A quali spettacoli avremmo potuto assistere recandoci al teatro o al circo? Come si svolgeva un percorso termale? Davanti alle grandiose rovine del passato cercheremo di immaginare i rumori, le voci, gli odori, le sensazioni che avremmo provato passeggiando per i vicoli della Roma di 2000 anni fa.</p>
	E M S	A2	<p>Passeggiando lungo il Tevere</p> <p>Partendo dalle Mura Aureliane, dall'odierna Porta San Paolo, attraverseremo il quartiere Testaccio, tra i resti dell'antico <i>Emporium</i> e il pittoresco Monte dei Cocci. Giunti a ponte Sublicio risaliremo lungo il Tevere, all'ombra del colle Aventino, per scoprire insieme come il fiume sia un elemento insostituibile per la sopravvivenza di una grande città. Preziosa fonte d'acqua per le più svariate attività, fondamentale via di collegamento per trasporti e commercio, il percorso lungo le banchine del Tevere diventa un'occasione per accennare alla navigazione antica e raccontare storie di marinai e mercanti. Scenderemo insieme sull'Isola Tiberina, punto di guado sin dalle origini e luogo ricco di leggende e suggestioni. Costeggeremo infine la valle del Circo Massimo e l'area del Foro Boario, luoghi privilegiati per indagare molti ambiti della vita quotidiana nella Roma antica.</p>
	M S	A3	<p>Augusto e la Roma dell'età dell'oro</p> <p>Itinerario dedicato alla vita nella Roma augustea che, a cavallo dell'Anno Zero, consolidava il ruolo di capitale dell'Impero. Successore di Giulio Cesare, leader carismatico in grado di dominare la scena politica di Roma per oltre 40 anni, Augusto riuscì a garantire al suo popolo un lungo periodo di pace e prosperità, celebrato ampiamente da poeti e letterati. Dopo la crisi profonda delle guerre civili, Ottaviano Augusto fu l'uomo giusto al momento giusto. Ma cosa cambiò nella vita dei romani con l'avvento dell'Impero? Quali furono le novità apportate dal <i>Princeps</i> nell'organizzazione della città? Dal Foro di Augusto all'<i>Ara Pacis</i>, passeggiando attraverso l'antico Campo Marzio e i monumenti superstiti dell'età augustea, scopriremo come mutarono il volto di Roma e la vita dei suoi abitanti.</p>
	M S	A4	<p>La Roma di Costantino</p> <p>A partire dal 313 d.C. la religione cristiana cominciò a godere di una nuova libertà promossa dall'imperatore Costantino. Questa libertà di culto si tradusse nella monumentalizzazione delle tombe degli apostoli Pietro e Paolo e nella creazione di grandi basiliche cimiteriali nel suburbio. Accanto ai nuovi edifici cristiani non potevano comunque mancare i grandi monumenti pubblici e trionfali, collocati nel cuore della città antica. Partendo dalla basilica di Massenzio, lo storico avversario di Costantino, saliremo lungo il Celio sino alla zona del Laterano per ripercorrere l'avvincente storia di questo celebre imperatore e della sua famiglia.</p>
	M S	A5	<p>Passeggiando lungo la Regina Viarum</p> <p>Il percorso di visita si snoda lungo la splendida Via Appia antica, ricca di magnifiche ville suburbane e di grandi monumenti sepolcrali che la costeggiano. Partendo dalla chiesa del <i>Quo vadis, Domine?</i> attraverseremo l'area delle primitive catacombe e della <i>Memoria Apostolorum</i>, fino alla zona di Capo di Bove. Monumento simbolo della via Appia è il Mausoleo di Cecilia Metella, costruito nel I secolo a.C. per la figlia di Quinto Cecilio Metello Cretico, e trasformato nel 1302 in castello dalla famiglia Caetani. Un esempio di villa suburbana romana ci viene offerto dal grandioso complesso progettato per celebrare l'imperatore Massenzio, lo sfortunato avversario di Costantino. Nell'incantevole contesto della sede dell'Archivio Cederna a Capo di Bove è ben conservato e visitabile un piccolo impianto termale, probabilmente di pertinenza dei vasti possedimenti di Erode Attico e Annia</p>

			Regilla. Il percorso offre quindi numerosi spunti per affrontare tematiche inerenti alla Roma classica: dalla viabilità antica alle ville imperiali, dagli edifici da spettacolo ai complessi termali, dal culto dei morti in età romana al cristianesimo delle origini.
	E M S	A6	L'antico Foro Romano e il colle Palatino L'area archeologica del Foro Romano e Palatino rappresenta una tappa obbligata per chi vuole toccare con mano la storia. L'antica piazza del foro, circondata da basiliche, tribune, templi e botteghe era un tempo il cuore pulsante della città, il centro politico e amministrativo di un impero. Oggi è necessario fare ricorso all'immaginazione per ricostruire la grandezza di questi luoghi e il nostro itinerario è pensato proprio per far comprendere i grandi monumenti e "ricomporre" le vestigia archeologiche più enigmatiche. Durante il percorso illustreremo non solo le funzioni dei vari edifici pubblici come le basiliche Iulia e Aemilia, la Curia, i Rostra, i templi di Saturno e dei Dioscuri, ma parleremo anche di <i>tabernae</i> e mercati, raccontando le storie di persone semplici, grandi personaggi storici, miti ed eroi. Ripercorreremo la Via Sacra sfiorando giganteschi archi trionfali e saliremo infine sul Palatino, tra le fastose residenze imperiali e le antiche capanne romulee, dove ad attenderci troveremo un incredibile panorama degno di un imperatore.
	M S	B1	Medioevo a Trastevere Il quartiere di Trastevere è uno dei pochissimi luoghi di Roma in cui ancora si conserva parte del tipico impianto urbanistico medievale. Passeggiando tra i vicoli trasteverini – con riproduzioni di mappe d'epoca in mano - scopriremo una Roma divisa dal confitto tra papato e famiglie nobiliari e al contempo animata dalla presenza di ordini monastici e attività artigianali che hanno lasciato traccia nella città moderna. Tra archi, torri e casupole potremo ammirare anche due splendide chiese, Santa Cecilia e Santa Maria in Trastevere, custodi delle magnifiche opere di Pietro Cavallini e Arnolfo di Cambio, grandi esponenti del panorama artistico medievale romano. Il percorso si conclude sull'Isola Tiberina, da secoli punto di passaggio fondamentale tra l'area del Trastevere e la città di Roma, all'ombra della Torre Caetani.
	M S	B2	Papi, nobili e senatori: viaggio nel Medioevo romano Il percorso ha inizio nella piana del Velabro, l'area dell'antico Foro Boario che durante l'età medievale si andrà popolando di piccoli e grandi luoghi di culto e di abitazioni nobiliari. Dopo uno sguardo fugace alla splendida chiesa di Santa Maria in Cosmedin e alla pittoresca Casa dei Crescenzi proseguiremo verso il Campidoglio, cuore della città e sede del Comune a partire dal XII secolo. Qui si svolsero alcuni tra gli eventi più significativi della Roma medievale, le cui tracce sono ancora riconoscibili. Un itinerario medievale non può infine prescindere dalla visita (all'esterno) ad alcune torri, come la solenne Torre delle Milizie o la massiccia Torre dei Conti, costruzioni simbolo di un'epoca di lotte intestine e che ancora oggi caratterizzano il paesaggio urbano del centro storico.
	M S	C1	Grandi artisti per grandi famiglie Nel Cinquecento, Roma ospitò artisti del calibro di Michelangelo, Raffaello, Bramante, i Sangallo, che lasciarono una forte impronta nel paesaggio urbano. All'origine della realizzazione degli splendidi monumenti che incontreremo durante la passeggiata, furono gli incarichi assegnati dai più importanti committenti dell'epoca: i pontefici, le loro famiglie, i loro <i>entourages</i> , dai Riario ai Della Rovere, dai Medici ai Farnese. Una schiera di architetti, pittori e scultori realizzò per loro alcuni dei palazzi e delle piazze più belle del mondo. Partendo proprio da piazza Farnese raggiungeremo il Campidoglio ripercorrendo la storia di Roma nel Cinquecento, guidati dalle testimonianze architettoniche e urbanistiche.
	M S	C2	Papi, artisti e santi del Cinquecento romano: la storia come teatro Il percorso ha inizio nell'imponente Complesso di Santo Spirito in Sassia e si snoda lungo i vicoli dei rioni Borgo e Ponte alla scoperta della Roma cinquecentesca legata indissolubilmente alla figura del papa. Passeggeremo all'ombra del Passetto di Borgo e seguiremo le vicende che portarono al devastante Sacco del 1527, con la conseguente rocambolesca fuga di Clemente VII dal Vaticano fino a Castel Sant'Angelo. Infine, oltre il

			<p>fiume – percorrendo Via dei Banchi Nuovi fino alla Chiesa Nuova - scopriremo un altro aspetto caratteristico della Roma del Cinquecento: la nascita di nuovi ordini religiosi legati alle figure di carismatici santi come Filippo Neri e Ignazio di Loyola. Concependo la città come palcoscenico della storia, ricostruiremo gli eventi storici come scene di un'opera teatrale i cui gli attori sono Clemente VII, Carlo V, Benvenuto Cellini, Filippo Neri, Bernardino Passeri Romano, Beatrice Cenci e, i partecipanti alla passeggiata (studenti e insegnanti), comparse.</p>
	<p>M S</p>	<p>C3</p>	<p>Le meraviglie del Barocco Sul finire del XVI secolo e nel corso del Seicento, in clima di Controriforma, Roma assunse una fisionomia del tutto nuova, grazie alla politica urbanistica di celebri papi nepotisti e al mecenatismo di ricchi cardinali. Nuovi e grandiosi assi stradali squarciarono l'antico tessuto urbano, enormi cupole e bizzarre facciate sorsero un po' ovunque, splendide piazze e strepitose fontane andarono ad arricchire il paesaggio della città. La scenografica <i>Fontana dei fiumi</i> di Gian Lorenzo Bernini, la stravagante chiesa di Sant'Ivo di Francesco Borromini e le volte illusionistiche delle vicine chiese gesuitiche, le cappelle caravaggesche: queste alcune delle opere che incontreremo durante un percorso che catturerà l'immaginazione anche dei visitatori più giovani.</p>
	<p>M S</p>	<p>C4</p>	<p>Barocco misconosciuto e trasformazioni topografiche La vastità degli interventi barocchi a Roma e la loro imponenza architettonica e artistica, fanno sì che alcuni artisti e alcune opere rimangano nell'ombra. Questa passeggiata tenta di seguire le trasformazioni topografiche del Seicento: con riproduzioni di mappe d'epoca in mano, gli studenti potranno stabilire la localizzazione di diversi monumenti, chiese e vie nate - o profondamente trasformate - durante il Barocco, in un divertente esercizio di ricostruzione topografica. Si tratta di un Barocco misconosciuto che include opere di personaggi come Carlo Maderno, Carlo Maratta, Alessandro Algardi, Mattia De Rossi e Domenico Fontana, e punti di interesse da scegliere tra Piazza del Quirinale, Sant'Andrea al Quirinale, San Carlo alle Quattro Fontane, Santa Susanna alle Terme, San Bernardo alle Terme, la Mostra dell'Acqua Felice, Santa Maria della Vittoria, San Nicola da Tolentino, le Fontane delle Api e del Tritone, Palazzo Zuccari, Palazzo Centini Toni, Palazzo di Propaganda Fide, Sant'Andrea delle Fratte e il Palazzo dei Bernini.</p>
	<p>M S</p>	<p>C5</p>	<p>Caravaggio e la Roma del suo tempo: passeggiando tra vicoli e tele Fra la fine del '500 e l'inizio del '600 Roma vide realizzarsi le radicali trasformazioni urbanistiche che i pontefici dell'epoca le vollero imprimere, allo scopo di restituire alla città il ruolo di capitale religiosa e del cattolicesimo in una Europa ancora travagliata dalla Riforma luterana. Decine di artisti si riversarono allora nella Città Eterna, pronti a mettere scalpelli, progetti e pennelli al servizio dei potenti mecenati dell'epoca. Anche Caravaggio soggiornò a Roma, fra il 1593 circa e il 1606, e proprio durante gli anni romani della sua breve vita realizzò alcune fra le sue opere più alte, godendo della protezione dei potenti ma al tempo stesso, da temperamento ribelle quale era, sovvertendo i canoni artistici dettati proprio dalla Controriforma in nome di una nuova forma di realismo in pittura. La passeggiata si snoda lungo i vicoli del centro storico, gli stessi in cui anche Caravaggio si muoveva, e consente di ammirare le famosissime opere dell'artista lombardo, dalla <i>Crocifissione di Pietro</i> alla <i>Conversione di Paolo</i> alla <i>Madonna dei Pellegrini</i> al <i>Ciclo di San Matteo</i> (distribuite rispettivamente fra le chiese di Santa Maria del Popolo, Sant'Agostino e San Luigi dei Francesi), impostando una puntuale osservazione dei quadri, e fornendo dunque agli studenti utili strumenti per l'analisi iconografica delle opere d'arte dell'epoca. Contestualmente, sarà utile e divertente ricostruire l'atmosfera artistica e sociale della Roma della prima età barocca, popolare e aristocratica, vivace e violenta, la stessa appunto vissuta da Caravaggio.</p>

	M S	C6 Mentre vo considerando il mondo...: le geniali intuizioni di Galileo Galilei sullo sfondo della Roma della Controriforma	<p>Nel 1633 il Tribunale della Santa Inquisizione, con sede presso il convento domenicano di Santa Maria sopra Minerva, formula la sentenza di condanna nei confronti di Galileo Galilei: abiura, da parte dell'imputato, delle sue posizioni in odore di eresia, ed esilio. Galilei sceglie di ritrattare, lacerato nella coscienza perché uomo di profonda fede ma di altrettanto profonda convinzione della validità delle proprie ipotesi e, soprattutto, della necessità del proprio metodo di indagine sperimentale. Durante il percorso ricostruiremo la storia del celebre fisico, matematico e filosofo, riabilitato dalla Chiesa nel 1992, cercando le tracce di luoghi, eventi, personaggi a lui connessi.</p>
	M S	D1 L'occupazione francese di Roma al tempo di Napoleone	<p>Il percorso sarà un'occasione per conoscere le profonde trasformazioni politiche e urbanistiche che la città ha vissuto durante l'occupazione napoleonica. Sebbene Napoleone non sia mai stato a Roma, molteplici sono le tracce della presenza francese tra il 1798 e il 1814. Il percorso includerà soste di approfondimento al Pincio e al Museo Napoleonico.</p>
	M S	D2 Grand Tour: turisti d'eccezione a Roma tra '700 e '800	<p>Il nostro itinerario ripercorre il cammino del viaggiatore che, spesso giungendo da nord, entrava in città attraverso il monumentale ingresso di Piazza del Popolo e si perdeva piacevolmente tra piazze, strade e vicoli del centro storico. Nel corso dei secoli XVII e XIX generazioni di artisti e intellettuali, dai molteplici interessi e di diverse nazionalità, scelsero di compiere quello che divenne poi il viaggio di formazione per eccellenza, allo stesso tempo di istruzione ed esperienziale, proprio a Roma (e in Italia tutta) non solo per visitarne luoghi e monumenti, come da tradizione, ma soprattutto per viverne lo spirito. La città, infatti, era il simbolo della cristianità e della classicità: essa era ricolma di antichità classiche, ma anche di chiese e palazzi, di ville e giardini, di musei, biblioteche e teatri, luoghi e monumenti che catturavano l'interesse e l'immaginazione del viaggiatore straniero desideroso di arricchire il proprio bagaglio culturale. L'obiettivo della passeggiata è ricostruire la temperie culturale dell'epoca, per comprendere le ragioni per le quali si sceglieva (anche) Roma quale mèta del viaggio, e per conoscere gli albori del viaggio di studio e del turismo moderni, fatti sì di studio ma anche di eventi mondani, feste di piazza, incontri negli <i>atéliers</i> di famosi artisti, soste nei caffè e nelle locande.</p>
	M S	D3 Il Neoclassicismo a Roma: l'Antico rinnovato nell'urbanistica, nella scultura, nei cicli decorativi	<p>Roma fu fra i massimi centri della classicità e dunque inevitabilmente, a distanza di secoli, anche del Neoclassicismo: fra '700 e '800 l'eredità dell'Antico viene rielaborata da architetti, pittori e scultori che di volta in volta intervengono negli spazi urbani e ridisegnano giardini, decorano interni sacri e profani, ritraggono volti in una mirabile sintesi di idealizzazione e naturalismo. L'itinerario nel neoclassicismo romano si svolge fra gli interventi urbanistici, gli <i>atéliers</i> e le opere dei maggiori artisti dell'epoca: Giuseppe Valadier conferisce nuove armonia e spazialità alla Piazza del Popolo; Luigi Canina sottolinea, con algida solennità, la monumentalità del nuovo accesso alla Villa Borghese con i maestosi Propilei realizzati negli anni 1827-1829 per l'ingresso presso la Porta Flaminia; la geniale maestria di Antonio Canova (il cui studio, tutt'oggi riconoscibile, era nei pressi di Via del Corso) trova piena espressione nella ritrattistica privata e ufficiale, quale quella dei monumenti funebri rispettivamente di Giovanni Volpato e papa Clemente XIV, entrambi presso la chiesa dei Ss. Apostoli. All'epoca, inoltre, la storica Accademia di San Luca (dal 1593 ufficiale punto di riferimento della vita artistica italiana e straniera), favorisce l'unitarietà dell'esperienza neoclassica romana e le possibilità di confronto fra i vari artisti; fra gli animatori delle attività ritroviamo il Canova, impegnato fra l'altro nel recupero delle opere d'arte sottratte da Napoleone.</p>
	M S	E1 In difesa della Repubblica romana: luoghi ed eroi della Resistenza garibaldina	<p>Il percorso, che si snoda tra Trastevere e il Gianicolo, ripercorre alcuni luoghi significativi legati ai violenti scontri avvenuti nel 1849 tra l'esercito</p>


			francese da un lato, guidato dal generale Oudinot, e l'armata garibaldina dall'altro, impegnata a difendere la giovane Repubblica. Punti nodali del percorso saranno la visita del Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina a Porta San Pancrazio, e i 69 articoli della Costituzione della Repubblica Romana, incisi su lastre di pietra collocate sul Belvedere della Passeggiata del Gianicolo al Parco degli Eroi.
	M S	F1	Lavorare e divertirsi nella nuova Capitale d'Italia Cosa accadde a Roma il 20 settembre 1870? La conquista della città apparve come un atto dovuto, un passaggio inevitabile del Risorgimento Italiano. Nella realtà, le cronache di quei giorni erano già dense di <i>suspance</i> e di incertezze sulla reale riuscita dell'impresa sabauda. Gli italiani conoscevano poco della città ottocentesca. Conquistarla significò prima di tutto conoscerla, scoprendola piccola, poco abitata, profondamente decadente, eternamente romantica. Il governo piemontese fu colto dalla sensazione di entrare in una città poco accogliente, sonnacchiosa, del tutto estranea ai processi di amministrazione moderna. Una Capitale da costruire, non solo erigendo ministeri e uffici pubblici, ma soprattutto infondendole la consapevolezza di dover assolvere a nuove funzioni. La passeggiata vuole seguire l'itinerario di coloro che, il 20 settembre 1870, varcarono Porta Pia per costruire la nuova Capitale italiana, erigendo gli edifici dell'amministrazione pubblica e il quartiere dei burocrati e dei politici, mentre la città tutta si risvegliava alla modernità, pronta a rispondere adeguatamente alle nuove esigenze del turismo, del commercio e delle arti.
	M S	F2	Il Liberty del quartiere Nomentano: un nuovo linguaggio architettonico e decorativo La passeggiata si svolge nell'area nomentana che, a cavallo fra tardo '800 e primo '900, divenne sede privilegiata delle residenze signorili del ceto medio-alto in virtù della salubrità della zona e della posizione periferica. Sorsero dunque eleganti villini, espressioni sia della volontà di rinnovamento rispetto alla tradizione (ad esempio la Casina delle civette in Villa Torlonia), sia del gusto e della committenza individuale (ad esempio il Villino Ximenes), sia di un'accurata pianificazione urbanistica (il Quartiere Coppedè). Lo scopo della visita è duplice: da un lato riflettere sulle modalità dello sviluppo architettonico di un linguaggio innovativo, appunto il Liberty, che si innesta su un tessuto urbano fortemente legato alla tradizione quale era all'epoca quello romano; dall'altro, fornire agli studenti elementi del linguaggio architettonico e decorativo affinché essi possano poi essere in grado, in piena autonomia, di riconoscere gli elementi che caratterizzano lo stile floreale anche in altri contesti, dentro e fuori Roma.
	M S	G1	La Marcia su Roma e conquista del potere Il 28 ottobre 1922 è ricordato come la data della Marcia su Roma, inizio di quella dittatura fascista che avrebbe governato l'Italia per oltre 20 anni. Negli anni del Regime quella data fu sempre celebrata come un momento di fondazione, ma nella realtà essa fu solo la giornata iniziale di 72 ore di caos istituzionale e politico, che segnò la fine dell'Italia liberale. Mentre la città viveva ore di scontri violenti, sintomo di una Roma ribelle che rifiutava le colonne dei fascisti in marcia verso il Quirinale, Mussolini aspettava a Milano le mosse del Re e la sua chiamata a ricevere l'incarico di governo. La passeggiata, un immaginario percorso seguito da Mussolini dopo l'arrivo a Roma il 29 ottobre, farà da trama alla narrazione di quelle tre giornate che oscillarono fra l'assedio violento, la parata militare e il rito funebre di uno Stato liberale ormai privo di qualunque autorità.
	M S	G2	Le architetture fasciste: l'EUR Celebre per la sua architettura razionalista, il quartiere fu costruito in previsione dell'Esposizione Universale del 1942, per festeggiare il ventesimo anniversario della Marcia su Roma, celebrazione che poi non si tenne a causa delle vicende belliche. Il percorso della passeggiata si snoda lungo gli edifici ispirati all'urbanistica classica romana e rivisitati secondo i principi architettonici del Razionalismo italiano: il Palazzo della Civiltà Italiana, il Palazzo dei Congressi, l'Archivio Centrale dello Stato, i Palazzi INA e INPS, progettati dai più noti architetti dell'epoca. Mettendo in evidenza la presenza e i significati degli elementi decorativi (rilievi, mosaici, iscrizioni, sculture, fontane) e la toponomastica che commemora i concetti astratti tipici della retorica fascista (Civiltà del lavoro,





			Umanesimo, Civiltà romana), il percorso assume lo spessore di un viaggio attraverso la ricostruzione storica a tutto tondo.
	M S	G3	<p>Il Foro Italo: nascita ed evoluzione della città dello sport mussoliniana</p> <p>Realizzato durante gli anni '30, il Foro Mussolini, oggi noto come Foro Italo, è il vasto complesso sportivo voluto dal Duce e destinato in origine alla sola preparazione degli insegnanti membri dell'Opera Nazionale Balilla fra 1929 e 1937. In breve, tuttavia, il progetto del Foro assunse i caratteri di una vera e propria città dello sport, in cui la salute fisica in forma di vero e proprio culto del corpo e l'educazione morale si fondevano in una mirabile sintesi, finalizzata di fatto all'indottrinamento secondo i valori della cultura fascista. L'Accademia fascista di educazione fisica, l'obelisco marmoreo, lo Stadio dei Cipressi e lo Stadio delle Statue, la Casa delle Armi, sono solo alcuni degli edifici e dei monumenti che oggi, raggiunta la debita distanza storica, sono considerati a ragione fra i maggiori esempi di architettura razionalista in Italia. La storia del Foro Mussolini prosegue anche dopo il Ventennio e dopo la fine della seconda guerra mondiale: a partire dal 1950 nuovi interventi coinvolgono il vero e proprio tessuto urbanistico che informa questa città dello sport, in vista delle Olimpiadi che nel 1960 vedranno protagonisti proprio questi spazi.</p>
	M S	G4	<p>Il piccone fascista e il ventre di Roma</p> <p>Gli sventramenti non sono un'invenzione fascista: il risanamento della città attraverso le demolizioni delle parti asfittiche e non igieniche del centro antico è uno strumento utilizzato dal Regno d'Italia già a partire dalle epidemie di colera del 1884-1885 a Napoli. Matilde Serao, che in quell'occasione raccontò i patimenti della città partenopea, intitolò il suo racconto proprio <i>Il ventre di Napoli</i>, indicando come il termine "sventramento", mutuato dalla chirurgia, fosse un modo efficace per raccontare gli interventi risanatori dell'igienismo ottocentesco. Anche Roma fu risanata dopo l'Unità d'Italia: prima il Ghetto, poi i vecchi rioni Eustachio e Ripa. Ma con il fascismo gli sventramenti assunsero il significato di un intervento più politico che urbanistico, mirante cioè a costruire l'immagine di Roma, capitale fascista e memoria dell'Impero Romano. La passeggiata, dalla Bocca della Verità al Colosseo, aiuta a comprendere le intenzioni e gli obiettivi del Regime, e la portata non solo urbanistica ma soprattutto sociale che gli interventi di sventramento hanno costituito per la città.</p>
	M S	G5	<p>La visita di Hitler a Roma</p> <p>Nel maggio del 1938 Adolf Hitler arrivò a Roma per una visita in Italia di sette giorni, per sancire la definitiva alleanza fra l'Italia e la Germania. Della cronaca di quelle ore trascorse a Roma, prima di visitare le altre città italiane, ci restano le immagini del film <i>Una giornata particolare</i>, di Ettore Scola. Meno si sa di come Roma si preparò all'evento, che ebbe soprattutto la funzione di mostrare un'immagine tutta tesa a esaltare la potenza del Regime. La passeggiata, che segue il percorso che la delegazione tedesca di Hitler fece nella sera dell'arrivo alla stazione Ostiense, individua e ricostruisce i significati e le simbologie nascosti nei palcoscenici scenografici che il Regime utilizzò per imporre il consenso all'alleanza fra Italia e Germania che gli italiani videro soprattutto come pericolosa.</p>
	M S	H1	<p>I luoghi del potere: i rioni Ludovisi e Trevi</p> <p>Questi due rioni, centrali, oggi sede di uffici e hotel di lusso, dal 1943 al 1944 ospitarono i quartieri generali del potere fascista e nazista - alloggi delle truppe, uffici, rimesse, magazzini, centri di controllo, prigioni -, ma anche luoghi di ritrovo clandestini di partigiani e collaboratori della Resistenza. Andando alla ricerca di edifici, targhe, sculture, la passeggiata si snoda fra via Veneto e le strade limitrofe terminando in via Rasella, luogo dell'azione di guerra partigiana che scatenò la terribile rappresaglia nazista delle Fosse Ardeatine.</p>
	M S	H2	<p>I luoghi della deportazione e della Resistenza: il Ghetto e il centro storico</p> <p>Nel tentativo di far riaffiorare voci e storie significative, il percorso della passeggiata si snoda dal Ghetto a Campo Marzio. Al Ghetto si ripercorreranno i luoghi del terribile rastrellamento del 16 ottobre 1943 e si seguiranno le tracce della spia americana Peter Tompkins. Si percorreranno</p>

			poi via Giulia, sede di un deposito d'armi clandestino dei Gruppi di Azione Patriottica romani, corso Vittorio Emanuele II (con i ricoveri antiaerei per la popolazione civile durante i bombardamenti), corso Rinascimento (con la lapide in memoria di Raffaele Persichetti), largo Sant'Andrea della Valle (teatro il 28 ottobre 1943 di un attentato partigiano contro un corteo fascista) e altre vie del centro storico alla ricerca di botteghe ed edifici che furono teatro di azioni di resistenza.
	M S	H3	I luoghi dei bombardamenti: il quartiere universitario e San Lorenzo Piena espressione del potere del governo fascista, nei pressi dell'attuale quartiere universitario sorgono numerosi edifici eretti durante i decenni 1920-1930: l'Istituto Superiore di Sanità, l'Università "La Sapienza", il Ministero dell'Aeronautica, il CNR, tutti più o meno colpiti dai bombardamenti alleati del 19 luglio 1943. Il limitrofo quartiere di San Lorenzo, realizzato alla fine dell'800 per accogliere gli operai ferroviari che giungevano a Roma, nel 1922 fu l'unico quartiere che tentò di fermare la Marcia su Roma. Circa vent'anni dopo i bombardamenti lo devastarono: il Parco dei caduti, gli edifici bombardati ed in parte ancora oggi superstiti, la Basilica di San Lorenzo, il Verano conservano la memoria, ancora oggi chiaramente leggibile, di quegli eventi tragici.
	M S	H4	I luoghi della battaglia e dell'eroismo: Ostiense, Testaccio e San Paolo L'itinerario ha inizio nei pressi della stazione Ostiense, costruita nel 1938 in occasione della visita di Hitler. Cinque anni dopo, il 10 settembre 1943, la stessa stazione vide dispiegarsi davanti a sé i combattimenti fra tedeschi da una parte e militari e popolazione civile romana dall'altra, all'indomani dell'armistizio e nel vano tentativo da parte dei romani di respingere l'occupazione tedesca. Il percorso lambisce poi il Ponte dell'Industria, dai romani popolarmente ribattezzato "Ponte di ferro", ai margini del quale sta una lapide a memoria dell'eccidio delle 10 donne che il 7 aprile 1944 assaltarono il forno Tesei, che riforniva le truppe occupanti. Interessante la Villetta del Gazometro, sede rionale del fascio e, nel dopoguerra, sede del Partito Comunista. Anche la Basilica di San Paolo fuori le mura conserva memoria di quegli anni: nella febbraio 1944, violandone l'extraterritorialità, il famigerato poliziotto Pietro Koch vi fece irruzione e arrestò 67 rifugiati.
	M S	H5	Il Mausoleo delle Fosse Ardeatine Le Cave, tristemente famose per l'eccidio di 335 prigionieri da parte delle truppe di occupazione tedesca, sono diventate il luogo simbolo della Resistenza. Il 23 marzo 1944, in un'azione di guerra a Roma in via Rasella, un gruppo di partigiani uccideva 33 soldati nazisti e ne feriva 38. Pronta la risposta tedesca: per ogni soldato ucciso sarebbero stati eliminati dieci italiani. Furono 335 le vittime, scelti caso per caso, tra le quali diversi prigionieri politici, tradotti dal carcere di via Tasso, numerosi ebrei ed alcuni civili. La visita ripercorre in chiave storica il tragico evento.
	M S	H6	Le donne della Costituente Il 2 giugno 1946 l'Italia elesse per la prima volta nella sua storia 21 donne come rappresentanti della cittadinanza fra i membri dell'assemblea costituente. Rappresentarono neppure il 4% dei membri dell'Assemblea, eppure cambiarono la storia più dei loro colleghi maschi. Silenziosamente, ma con grande dedizione e consapevolezza, queste 21 donne seppero influenzare le scelte dei loro colleghi maschi, come la riforma dello stato di famiglia. Un itinerario della memoria che svela inediti retroscena su un'Italia, e una Roma, non del tutto pronta ad accogliere una politica al femminile.
	E	L1	Percorsi multisensoriali per orientarsi in città Bambini e ragazzi trovano difficoltà nell'orientarsi geograficamente in città. I pericoli della vita quotidiana e la tecnologizzazione dei rapporti umani hanno creato attorno a loro una distanza o mediazione con il reale. La passeggiata che proponiamo, da realizzarsi in qualsiasi quartiere di Roma e applicabile successivamente a qualsiasi altra realtà, vuole offrire ai piccoli partecipanti i rudimenti per l'orientamento in città e per la lettura del paesaggio urbano. Muniti di una mappa multisensoriale, i partecipanti narreranno la loro esplorazione di un segmento di territorio, esplicitando cosa hanno percepito attraverso l'udito, la vista, il tatto, il gusto, l'olfatto e le relazioni sociali stabilite o evitate durante il percorso. Un'esperienza

			<p>innovativa per sviluppare nei giovanissimi alunni la capacità di osservare, percepire e riconoscere le mille sfaccettature della città contemporanea. L'area da esplorare verrà concordata con il docente. In base all'età dei bambini, verranno proposte esperienze didattiche personalizzate.</p>
	E M S	L2	<p>Educazione civica del piccolo cittadino: le istituzioni amministrative, legislative e giudiziarie oggi</p> <p>Qual è l'ordinamento politico dell'Italia? Quali sono gli elementi costitutivi dello Stato? Come sono divisi i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario? Quali sono le istituzioni attraverso le quali il singolo cittadino o la singola cittadina possono partecipare alla vita civile? Quali sono le istituzioni che li tutelano? Questa passeggiata offre una panoramica sulle istituzioni chiave della vita del cittadino, i luoghi dove si fanno le leggi, dove si discute di politica, dove – infine – si governa il Paese. Il palazzo del Quirinale, il palazzo Montecitorio, i palazzi che ospitano il Senato e la Camera, il palazzo del Viminale e altri saranno descritti e illustrati nelle loro "funzioni" istituzionali e nel loro patrimonio artistico. Una guida all'educazione civica dei giovani cittadini da coinvolgere in modo interattivo.</p>
	E M S	L3	<p>Il Ghetto e le tradizioni culinarie ebraico-romanesche</p> <p>La più antica comunità ebraica in Italia è quella di Roma, dove gli ebrei iniziarono a stabilirsi fin dal I secolo a.C. La cucina ebraica e quella romanesca si sono così bene amalgamate che a volte è difficile distinguerne l'origine. Si tratta comunque di una cucina familiare, il cui ricettario si è tramandato di madre in figlia per generazioni almeno fino agli Ottanta del Novecento, quando le pietanze hanno iniziato a risentire di contaminazioni mediorientali e nordafricane. Ciò che contraddistingue le due culture, che hanno vissuto affiancate per secoli, è la matrice gastronomica popolare, spesso costituita da scarti alimentari. La maggior differenza sta soprattutto nel mancato uso di alcuni ingredienti e nel diverso utilizzo di altri. La cucina ebraico-romanesca si rifà alla tradizione sefardita, che costituisce il ramo meridionale della stirpe ebraica, proveniente da Spagna, Portogallo, Francia meridionale e Nord-Africa, caratterizzata da una cucina mediterranea, fantasiosa, colorata, che fa largo uso di frutta e verdura. L'itinerario storico-gastronomico presenta storie, tradizioni, luoghi, che hanno fatto della cucina ebraica un ingrediente essenziale dell'arte culinaria romanesca.</p>
	E M S	L4	<p>Lezione di Street art tra il Pigneto e Tor Pignattara</p> <p>Sempre più spesso sentiamo parlare di <i>Street art</i> a Roma. Stiamo assistendo a una vera e propria trasformazione della nostra città. Decine di murali colorati abbelliscono le facciate cieche delle abitazioni ai quattro angoli di Roma. Come si è arrivati a questo risultato? La passeggiata sarà un'occasione per comprendere l'evoluzione di quest'arte, dal graffitismo dell'Hip Hop sino agli attuali interventi di decoro urbano. Impareremo a riconoscere le tecniche, gli stili, gli artisti, i messaggi sociali, e a meglio comprendere il legame dell'arte con il territorio. Il Pigneto e Tor Pignattara saranno il nostro "manuale di storia dell'arte" per farci scoprire dal vero l'evoluzione di questo fenomeno artistico contemporaneo.</p>
	M S	L5	<p>I Trattati di Roma del 1957</p> <p>Il 25 marzo 1957 sei Paesi Europei Italia, Francia, Germania Federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo firmarono nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio due trattati fondativi della Comunità Economica Europea, aprendo così l'iter programmatico per la creazione di un'unione anche politica. Il cammino europeo era solo all'inizio, sebbene la giornata d'incontro romana apparve a molti anche come un processo conclusivo di un lungo percorso di riflessione culturale e politica sulla necessità di costruire una struttura di valori comuni nella quale ogni Stato sovrano potesse riconoscersi e scongiurare ogni rigurgito di totalitarismi e razzismi. La passeggiata si snoda nel cuore di Roma, lungo un percorso che si scandisce fra piazza del Popolo - luogo eletto come spazio ideale per ricostruire la coscienza e la cultura europea a partire dall'illuminismo – toccando strade e piazze che conservano la memoria di uomini e donne che hanno immaginato e costruito il pensiero europeo. Dal ricordo dei primi germogli di spirito europeo ai quali diede corpo Giuseppe Mazzini con la sua <i>Giovine Europa</i>, al Manifesto di Ventotene firmato da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni nei drammatici anni della barbarie</p>

			<p>nazifascista, al contributo insostituibile delle <i>madri dell'Europa</i>, a partire dalle donne italiane elette alla costituente che più si sono impegnate nel dibattito per la costruzione della Comunità Europea, fino alla ricostruzione della cronaca di quel pomeriggio del 25 marzo 1957 in piazza del Campidoglio.</p>
	E M	L6	<p>Le Catacombe di San Pancrazio e il Parco di Villa Pamphilj</p> <p>Prendendo spunto dal volume <i>Racconti fantastici di Villa Pamphilj</i>, questa passeggiata vuole far conoscere ai ragazzi un'area della città non nota a tutti: le Catacombe di San Pancrazio - interessante esempio di paradigma di area funeraria dove poter illustrare oltre alle prassi di seppellimento, concetti chiave sulla loro architettura quali cunicolo, cubicolo, loculo, arcosolio – e Villa Pamphilj. A partire da una mappa, gli studenti realizzeranno esercizi di orientamento geografico all'interno della villa, aiutati anche dalle tante storie ascoltate nel corso di letture interattive a voce alta tratte dal libro. La villa ha molti luoghi all'ombra, fontanelle d'acqua e aree per poter organizzare un picnic e momenti di gioco. Il tessuto include numerosi elementi storici e naturalistici: dall'acquedotto Traiano all'arco barocco dei Tiradiavoli, dal Casino del Bel Respiro alla ricchissima flora che consente di far capire le differenze tra flora autoctona e d'importazione.</p> <p><i>15 € a bambino (che include una copia a testa del volume "Racconti fantastici di Villa Pamphilj").</i> <i>1 € come offerta per l'ingresso alle Catacombe.</i></p>
	S	M1	<p>Quo vadis, domine? La Roma di Nerone e le prime comunità cristiane</p> <p>Il romanzo del Premio Nobel per la letteratura Henryk Sienkiewicz dall'evocativo titolo <i>Quo vadis?</i> ci offre lo spunto per un itinerario insolito nella Roma del I secolo d.C. Partiremo dal Circo Massimo, il luogo da cui divampò il devastante incendio del 64 d.C., per ripercorrere a grandi linee la vita dell'imperatore Nerone e la storia d'amore tra Licia e Vinicio, protagonisti del noto romanzo. L'incendio neroniano non fu solo uno degli eventi più traumatici nella storia della Roma imperiale, ma anche il pretesto per la prima persecuzione dei cristiani in cui, tra gli altri, trovarono la morte anche i Principi degli Apostoli, Pietro e Paolo. Oltre a conoscere la storia di monumenti celebri, scopriremo anche un'altra Roma, fatta di quiete e di verde, di rovine e di bellezza.</p>
	S	M2	<p>Nella Storia di Elsa Morante</p> <p>Due passeggiate letterarie, a partire dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, per ripercorrere gli episodi del romanzo <i>La Storia</i>, scritto da Elsa Morante ed ambientato nei quartieri San Lorenzo e Testaccio negli anni dell'occupazione tedesca, della Liberazione e dell'immediato dopoguerra.</p> <p><i>Si può scegliere di effettuare la passeggiata a San Lorenzo o a Testaccio..</i></p>
	S	M3	<p>Passeggiata letteraria nella quiete del Cimitero acattolico di Testaccio</p> <p>Percy Bysshe Shelley, John Keats, Antonio Gramsci, Carlo Emilio Gadda, Miriam Mafai sono solo alcuni tra le decine di scrittori italiani e stranieri sepolti in questo luogo unico a ridosso della Piramide Cestia e delle Mura Aureliane. A partire dai sepolcri degli scrittori, ne ripercorreremo le biografie con l'ausilio di testi narrativi e poetici, collegandoci ai periodi letterari di riferimento nel contesto della Roma delle singole epoche.</p> <p><i>Alla quota vanno aggiunti 3 euro per l'accesso al cimitero.</i></p>

SCHEDE DESCRITTIVE VISITE A GALLERIE E MUSEI			
Tema		Cod.	Itinerario
	E M S	N1	<p>Conoscere gli Etruschi al Museo di Villa Giulia</p> <p>Una passeggiata alla scoperta di uno dei musei più rappresentativi della civiltà etrusca: Il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Ospitato sin dal 1889 nella splendida villa rinascimentale di papa Giulio III, il museo raccoglie materiali archeologici e collezioni antiquarie provenienti dalle più importanti città etrusche e da alcuni centri dell'Italia preromana. Attraversando le sale del museo scopriremo i tesori di Vulci, Cerveteri,</p>

			<p>Veio e dell'Agro falisco e capenate. Un archeologo illustrerà una selezione di reperti per raccontare il mondo etrusco, dalla vita quotidiana all'organizzazione politica e sociale, dai riti funerari alla religione. Chi erano gli Etruschi, dove abitavano? Come si vestivano? Cosa mangiavano? Come scrivevano? Quali erano i loro dei?</p>
	<p>E M S</p>	<p>N2</p>	<p>La "bellezza classica" di Palazzo Massimo Palazzo Massimo alla Terme è una delle quattro sedi del Museo Nazionale Romano e ospita una delle più interessanti collezioni di arte antica del mondo. Al suo interno sono custodite pregevoli opere di scultura classica quali il Pugile in riposo, il Discobolo Lancellotti, la fanciulla di Anzio e l'Ermafrodito dormiente oltre a una vasta collezione di ritratti che permettono di ricostruire non solo la storia del gusto e delle tecniche artistiche antiche ma anche moda e costumi dell'età repubblicana e imperiale. Nel museo sono stati inoltre ricomposti i magnifici affreschi del giardino dipinto della Villa di Livia e le stanze della Villa della Farnesina che, insieme a una serie di raffinati mosaici e intarsi marmorei, rappresentano una tangibile testimonianza delle sfarzose decorazioni presenti nelle residenze romane del ceto più elevato. Completano la visita le sale del piano interrato dove si trova esposto un vero e proprio tesoro che comprende le insegne imperiali del IV secolo d. C., probabilmente appartenute all'imperatore Massenzio, la straordinaria mummia di Grottarossa e il Medagliere con la sua interessantissima collezione numismatica.</p>
	<p>E M S</p>	<p>N3</p>	<p>Dalla Mole Adriana a Castel Sant'Angelo: la trasformazione di un mausoleo dall'antichità ai giorni nostri La solenne Mole fu fatta costruire intorno al 123 d.C. dall'imperatore Adriano, quale mausoleo di famiglia, un'imponente tomba per sé, per i propri discendenti e successori. L'edificio mantenne l'originaria ed esclusiva funzione sepolcrale fino al 271 circa, quando fu incluso, a mo' di fortezza, all'interno della nuova cinta muraria romana, quella aureliana. I bellicosi eventi dei secoli successivi ne rafforzarono la funzione di baluardo difensivo, mansione che la Mole avrebbe conservato, di fatto, fino a tutto il XVI secolo, mentre nel frattempo l'edificio diventava anche residenza pontificia e prigione. A partire dal XVII secolo il Castello fu solo carcere e, con la proclamazione di Roma capitale del Regno d'Italia, esso venne poi trasformato definitivamente ed esclusivamente in museo. La visita ripercorre dunque le vicende della Mole, proponendo agli studenti un'ampia carrellata storica che coniuga momenti-chiave (la guerra greco-cotica, il sacco del 1527, altri eventi) a curiosità (detenuti celebri, per esempio...) e a tradizioni (le girandole pirotecniche e altre leggende...).</p>
	<p>E M S</p>	<p>N4</p>	<p>La Galleria Nazionale di Arte Antica in Palazzo Barberini: lo splendore barocco del palazzo e la varietà estetica della quadreria Il palazzo fu realizzato fra 1627 e 1639 quale magnifica sede di rappresentanza e sfavillante espressione della grandezza e del gusto dei Barberini, giunti nel 1623 all'apice del potere grazie all'ascesa al soglio pontificio di Urbano VIII. La fastosa residenza fu realizzata da tre fra i massimi rappresentanti dell'arte barocca: ideata da Carlo Maderno prima e completata da Gianlorenzo Bernini e Francesco Borromini poi, e decorata infine da Pietro da Cortona, essa è in assoluto fra le più riuscite sintesi di architettura, pittura e scultura, in piena adesione allo spirito barocco. Dal 1893 il palazzo ospita la Galleria Nazionale di Arte Antica, la cui collezione comprende opere di Filippo Lippi, Raffaello, Tiziano, Caravaggio, El Greco, Hans Holbein, e di molti altri maestri. La visita propone un'iniziale osservazione esterna del palazzo e del giardino circostante, per sottolineare la classica qualità di residenza suburbana dell'intero complesso; si prosegue poi all'interno commentando la magnificenza del palazzo e le opere più significative, sontuose e curiose della collezione.</p>
	<p>E M S</p>	<p>N5</p>	<p>La Centrale Montemartini: il bianco del marmo e il nero delle macchine L'ex Centrale Termoelettrica Giovanni Montemartini, situata lungo la Via Ostiense, rappresenta il connubio perfetto tra archeologia industriale e arte antica in un affascinante allestimento museale che contrappone i colori scuri dei macchinari al bianco candido dei marmi classici. L'esposizione si snoda all'interno dei grandiosi ambienti del vecchio impianto produttivo dove le opere provenienti da antiche necropoli, horti, templi, teatri sono sapientemente disposte tra colossali turbine e</p>

		<p>giganteschi motori diesel. Il percorso segue lo sviluppo della città dall'età repubblicana fino a quella tardo imperiale, con reperti provenienti dagli scavi eseguiti a Roma tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, permettendo al visitatore di ricostruire cronologicamente gli eventi storici, le tecniche artistiche, le idee e i modelli alla base delle scelte decorative sia in ambito pubblico sia privato. Al piano terra sono esposti i reperti provenienti dalla necropoli Esquilina e un'interessante collezione ritrattistica mentre al piano superiore, nell'incredibile scenario della sala macchine e della sala caldaie, troviamo opere di eccezionale valore come la decorazione scultorea del frontone del tempio di Apollo Sosiano, il monumentale acrolito della dea Fortuna rinvenuta a largo Argentina e il grandioso mosaico con scene di caccia proveniente da S. Bibiana.</p>
	<p>E M S</p>	<p>N6 La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: l'arte nazionale della nuova Italia unita e le nuove collezioni contemporanee</p> <p>Nel 1911 il Padiglione delle Belle Arti, progettato da Cesare Bazzani in occasione dell'esposizione nazionale che all'epoca diede nuovo lustro alla capitale, accolse una nuova collezione di opere d'arte, raccolte per rappresentare l'arte nazionale del Regno, di cui si celebrava il cinquantenario. La nuova Galleria ospitava opere di Canova, Lega, dei Divisionisti, dei Futuristi, accostando dunque la tradizione alle avanguardie. Nei decenni successivi, inoltre, il museo si arricchì delle più innovative espressioni della ricerca artistica, dalla Pop Art all'Arte Povera all'Informale. La visita è dunque un'ottima, colorata e divertente occasione per ripercorrere la storia dell'arte italiana degli ultimi tre secoli, da Modigliani a Burri, da Pascali a Vedova, messi inoltre a diretto confronto, sala dopo sala, con le esperienze europee di Renoir, Cézanne, De Chirico, Mondrian, e di molti altri, per una stimolante analisi estetica durante la quale, fra l'altro, confuteremo anche la domanda che in tutti, giovani e non, sorge spontanea: "ma ero capace pure io!..."</p>

**SCHEDE DESCRITTIVE
ESCURSIONI DI UN GIORNO NEI DINTORNI DI ROMA**



Tema	Target	Cod.	Itinerario
	<p>E M S</p>	<p>P1</p>	<p>L'antica Caere: una giornata per scoprire Cerveteri e il suo territorio</p> <p>L'antica Cerveteri era uno dei più importanti centri dell'Etruria meridionale, sorta su un pianoro tufaceo a poca distanza dalla costa tirrenica lungo la quale erano dislocati i tre porti di Pyrgi (Santa Severa), Punicum (Santa Marinella) e Alsium (Palo). A testimoniare la sua grandezza rimane oggi l'immensa necropoli della Banditaccia, un'area archeologica straordinaria inserita nella lista UNESCO dei siti Patrimonio dell'Umanità, recentemente arricchita da proiezioni audiovisive e ricostruzioni virtuali dell'interno di alcune tombe monumentali curate da Piero Angela e Paco Lanciano. Nel pomeriggio sarà possibile visitare il Museo Nazionale Etrusco dove si conservano corredi funerari, ceramiche di importazione e locali, oggetti di uso quotidiano e materiali architettonici e votivi esposti in ordine cronologico dall'età villanoviana sino alla romanizzazione della città.</p> <p><i>Alla quota vanno aggiunti 2 euro a persona per la prenotazione obbligatoria</i></p>
	<p>E M S</p>	<p>P2</p>	<p>Ostia antica: lo scalo commerciale dell'Urbs</p> <p>Costruita in posizione strategica alla foce del Tevere, Ostia è una città romana perfettamente conservata che per secoli svolse il ruolo di scalo commerciale della capitale. Leggendaria fondata dal re Anco Marzio per il controllo delle saline, durante l'Impero si trasformò in centro residenziale per i lavoratori dei vicini porti di Claudio e Traiano. Questo splendido sito archeologico, immerso nel verde, permette oggi di toccare con mano tutti quegli aspetti della vita quotidiana che sfuggono al visitatore della grande metropoli. Passeggiando all'ombra delle alte <i>insulae</i> dal caratteristico colore rossiccio dei laterizi, tra i vicoli basolati incisi dal passare dei secoli, scopriremo aspetti più e meno conosciuti</p>

			<p>dell'economia antica, del tempo libero e dell'alimentazione al tempo degli antichi romani. Entreremo nei negozi, nei bar, nei magazzini dell'epoca accompagnati dalla lettura di brani di autori latini che, con molta ironia, ci mostreranno il lato più umano della storia.</p> <p><i>Itinerario di mezza giornata o di una giornata intera.</i></p>
	<p>M S</p>	<p>P3</p>	<p>Subiaco, tappa del Cammino di San Benedetto</p> <p>Subiaco, facilmente raggiungibile da Roma, è un concentrato di spiritualità, storia, arte e natura nel Parco Regionale dei Monti Simbruini. L'antica <i>Sublacum</i> deve il nome ai tre laghi che l'imperatore Nerone ottenne sbarrando il corso dell'Aniene per poter erigere una sontuosa villa di cui restano poche vestigia. Il borgo è protetto dalla rocca fortificata nel XV secolo dal terribile cardinale Rodrigo Borgia che qui dimorò con i figli Cesare e Lucrezia. Nel V secolo giunse a Subiaco San Benedetto che dopo aver vissuto da eremita per tre anni in una grotta sul Monte Taleo, fondò tredici monasteri nella valle, sperimentando la tipologia di vita monastica spiegata nella celebre <i>Regola</i>. Nel corso dell'escursione, si visiteranno il Monastero di Santa Scolastica e il Monastero del Sacro Speco con i celebri affreschi che decorano le due chiese sovrapposte. Il percorso da Subiaco ai Monasteri sarà fatto a piedi sia all'andata che al ritorno. Nell'Anno nazionale dei Cammini, promosso dal Ministero per i beni e le attività culturali, questa passeggiata intende anche essere di stimolo al cammino lento.</p> <p><i>Itinerario di una giornata intera. E' necessario prevedere un'offerta nei due monasteri.</i></p>
	<p>M S</p>	<p>P4</p>	<p>APPasseggio nel Lazio del Risorgimento L'ultimo assedio. Gaeta e la fine del Regno Borbonico</p> <p>Dal 5 novembre 1860 al 13 febbraio 1861 Gaeta divenne l'ultimo avamposto del Regno delle Due Sicilie. Qui si consumò l'ultimo assalto dei garibaldini e poi delle truppe sabaude al re Francesco II, fuggito da Napoli già nei primi giorni di settembre. Per quattro mesi Gaeta visse sotto assedio e su di essa si concentrò lo sguardo di mezza Europa e il destino non solo di una delle più antiche famiglie reali del continente, ma del papato, che si vedeva ormai accerchiato. Charles Garnier, giornalista e politico francese, filoborbonico e cattolico, si trovò a vivere i lunghi mesi di assedio, che raccontò in una lunga cronaca "Giornale dell'assedio di Gaeta", pubblicato a Napoli nel 1861. Le sue parole ci accompagneranno nell'esperienza di viaggio alla scoperta di un evento storico che ha determinato la nascita del Regno d'Italia e aperto definitivamente la porta alla conquista di Roma. Il percorso servirà non solo per approfondire la conoscenza relativa al periodo Risorgimentale e alla caduta del Regno delle Due Sicilie, ma sarà anche un momento di riflessione sulle differenti interpretazioni che gli storici hanno elaborato riguardo alla conquista sabauda del Meridione e alle conseguenze da essa scaturite. La visita alla città, ai luoghi della battaglia e agli spazi espositivi saranno un'occasione di conoscenza e di approfondimento per tutti.</p> <p><i>Itinerario di una giornata intera.</i></p>
	<p>M S</p>	<p>P5</p>	<p>APPasseggio nel Lazio in guerra Lo sbarco di Anzio</p> <p>Il 22 gennaio 1944, di fronte alla costa fra Anzio e Nettuno, le truppe dell'esercito statunitense avviavano la fase conclusiva dell'operazione Shingle, che avrebbe dovuto condurre rapidamente alla liberazione di Roma. Già dal giorno dell'Armistizio i tedeschi avevano evacuato la popolazione residente nelle case affacciate sulla spiaggia e distrutto rapidamente il porto di Anzio. Sfolati nelle campagne, i cittadini di Anzio e Nettuno avevano vissuto un autunno di attesa, nella speranza di vedersi liberati già a Natale. Ma alla metà di gennaio gli Alleati non si vedevano ancora all'orizzonte. Le operazioni di sbarco iniziarono nel tardo pomeriggio del 21 gennaio e si conclusero il giorno seguente, con appena 13 vittime Alleate. Fra l'incredulità e l'ottimismo, quasi nessun soldato Alleato sembrò prevedere che la battaglia per Roma fosse appena cominciata e che sei mesi di orrore attendevano soprattutto gli abitanti dei paesi del Basso Lazio. Per capire quali sono state le ragioni di uno sbarco così silenzioso e povero di opposizione tedesca, il percorso parte dal</p>

Museo dello Sbarco di Anzio e da quella costa che vide l'arrivo delle truppe statunitensi, per poi visitare il grande cimitero monumentale americano di Nettuno, che raccoglie le salme della maggioranza dei soldati caduti nella battaglia per la liberazione del Lazio e di Roma. Il viaggio seguirà il racconto autobiografico di Alfonso Felici, un soldato italiano entrato prima nel fronte clandestino e poi arruolatosi con l'esercito Alleato e sbarcato ad Anzio.

Itinerario di mezza giornata o di una giornata intera.

SCHEDE DESCRITTIVE ESCURSIONI DI 2 GIORNI NELLA PROVINCIA DI ROMA E NEL LAZIO

Tema	Target	Cod.	Itinerario
	M S	Q1	<p>APPasseggio nel Lazio durante il regime fascista La bonifica dell'Agro pontino e la città nuova di Latina-Littoria</p> <p>Goethe le definì "l'angolo più selvaggio d'Europa"; erano le paludi pontine, una immensa pianura temuta per la malaria, sfruttata da butteri e briganti, occupata in alcune stagioni da infinite battute di caccia di nobili temerari amici dei Caetani. Il desiderio di liberare questa vastissima area fertile dal dominio delle acque fu espresso da vari pontefici: Leone X, Sisto V, Urbano VIII, Pio VI avviarono programmi di bonifica nella speranza di sfruttare soprattutto economicamente queste terre, ma senza successo. Neppure il nuovo governo sabauda, che pure aveva avviato con successo il progetto di bonifica della campagna romana nel 1884, trovò un programma valido per il recupero di queste terre. Sotto il regime fascista, tra il 1924 e il 1937, la bonifica divenne quasi un'ossessione per il governo di Mussolini. Fu la più grande opera pubblica mai realizzata in Italia dopo l'Unità. Il viaggio propone una visita nella città di nuova fondazione Littoria, oggi Latina, vero capoluogo dell'Agro Pontino, costruita come città modello di buon governo fascista, ma anche centro economico di tutta la regione bonificata. Littoria divenne un vero e proprio manifesto della bonifica integrale, simbolo di propaganda in tutto il Regno d'Italia, in un momento di grande splendore per il regime fascista. L'escursione in città fornirà tutto gli strumenti interpretativi per leggere, attraverso la maglia urbana, la struttura simbolico-propagandistica che si cela dietro la planimetria della città. Infine la visita allo spazio museale di Pian delle Orme, consentirà di approfondire non solo la storia del territorio bonificato, ma anche di conoscere la cultura contadina che ha caratterizzato quelle aree nel corso del Novecento.</p>
	M S	Q2	<p>APPasseggio nel Lazio in guerra La battaglia di Montecassino e le conseguenze della guerra sulla popolazione civile</p> <p>Nei primi cinque mesi del 1944 l'area attorno all'antico monastero benedettino di Montecassino vide consumarsi una delle più dure e sanguinose battaglie fra l'esercito Alleato e le truppe della Wehrmacht, con conseguenze devastanti sui paesi e sugli abitanti della valle. Se fra gli episodi più noti resta nella memoria il bombardamento Alleato dell'abbazia, sono invece meno conosciuti i molti eventi che hanno caratterizzato quei mesi di assedio e di combattimento, nei quali soprattutto la popolazione ha subito le conseguenze peggiori. Il percorso si propone come un itinerario non solo di approfondimento delle conoscenze relative alla battaglia per la conquista del Montecassino da parte delle truppe Alleate – con particolare riferimento al ruolo ricoperto dall'esercito polacco che ne fu protagonista – ma soprattutto fornire strumenti interpretativi e di comprensione delle conseguenze che le atrocità della guerra portano alla popolazione civile, costretta ad uno sfollamento forzato, ad una tragica collaborazione con le truppe occupanti e ai bombardamenti continui della forze Alleate. Il viaggio, che segue la cronaca del soldato Alleato Harold Bond, si snoda nei luoghi della battaglia e della memoria, con la visita al Museo Historiale di Cassino e al cimitero monumentale dell'esercito polacco.</p>

